

Il direttore Filippo Demma avvia un percorso virtuoso tra decine di strutture

Nasce la rete dei Musei della Sibaritide

Cambio di passo nell'offerta che sarà garantita ai visitatori

Arcangelo Badolati

COSENZA

Una rete di... cultura. Sviluppata a cavallo tra il presente e il passato. Una rete composta da tutti i musei presenti nell'area centrosettentrionale ionica della regione. L'idea è di Filippo Demma, direttore del museo di Sibari e coordinatore dei musei calabresi. Il progetto è già in fase avanzata.

«Ai lavori per la costituzione della Rete» spiega Demma «stanno al momento partecipando il Museo del Codex di Rossano, il Parco archeologico di Castiglione di Paludi, il Polo Museale Civico di Castrovillari, ma anche eccellenze culturali come Frascineto (col Museo delle icone e della tradizione bizantina), il Castello di Corigliano, il Museo Amarelli, il Parco di Broglio di Trebisacce, Spezzano Albanese con Torre Mordillo e stiamo lavorando al coinvolgimento di altre realtà territoriali, tra cui il Museo del Mare e dell'Emigrazione di Cariati. Un processo complesso che mette insieme strutture diverse dal punto di vista statutario e amministrativo e che finora solo occasionalmente si sono parlate. Ora, però, grazie alle prospettive aperte dal Siste-



Il direttore del museo di Sibari Filippo Demma ideatore dell'iniziativa

ma Museale Nazionale, gli strumenti a disposizione sono molto più numerosi».

Una prima uscita pubblica dei Musei che stanno lavorando alla costituzione della rete sibarita sarà rappresentata, a fine mese, dalla Borsa Mediterranea del **Turismo Archeologico** di Paestum, che raccoglie l'offerta archeologica dell'intero bacino del Mediterraneo. Si tratta di una vetrina importante e, al tempo stesso, di un banco di prova destinato a far capire a Demma quali spazi la rete potrebbe nel futuro conquistare.

Lo sviluppo di una rete museale segna dal punto di vista culturale un vero e proprio cambio di passo rispetto al passato. Banditi

campanilismi e rivalità viene infatti attuato un modello diverso di proposta al pubblico.

«La rete» sottolinea il direttore Demma «non è una opzione perché, se le realtà del territorio non si mettono insieme, sarà difficile che qualcosa cambi nella crescita culturale e personale delle genti che abitano questi luoghi. La rete quindi è una necessità: se non col-

Adesione al progetto da Castrovillari, Castiglione di Paludi, Corigliano Rossano, Frascineto e Trebisacce

laboriamo sarà difficile innalzare il livello culturale e di consapevolezza della popolazione che abita la Sibaritide. E se il patrimonio culturale non viene percepito prima come bene comune dal territorio, sarà impossibile che questa meravigliosa realtà culturale diventi anche un'attrazione turistica e produttiva».

Difficile dargli torto. L'area ionica del Cosentino è positivamente segnata dalle tracce lasciate da Ippodamo da Mileto, grande architetto dell'antichità, da Erodoto, padre della storia e da mille altri personaggi che hanno animato quella fascia di territorio calabrese nel corso dei secoli. Il numero elevatissimo dei reperti archeologici ritrovati e classificati nell'area fa ben comprendere la complessiva importanza che la Sibaritide ricopre nell'ambito del patrimonio culturale nazionale.

«La rete dei musei è un progetto» precisa Demma «al quale lavoriamo con l'obiettivo di strutturare una offerta culturale che dev'essere coordinata e che deve servire innanzitutto alla crescita culturale del territorio. Solo una offerta culturale condivisa e fruita, in primis, dalla comunità stessa da cui proviene può rappresentare la base di un'attrazione turistica che possa poi produrre anche reddito e sviluppo economico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

046770